Anno 55 - Numero 172

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 27 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, asta, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il nuovo regolamento della Camera

La questione fra Ansaldo e la Banca Commerciale

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Il nuovo regolamento

ROMA, 26. — Presidenza del presidente DE NICOLA.

Seguito della discussione intorno alle proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

Si mette in discussione l'articolo 4 rimasto sospeso.

MODIGLIANI relatore, dichiara che la commissione formula nel seguente modo la prima parte dell'emendamento aggiuntivo proposto dall'on. Nava a questo articolo: «I deputati possono chiedere di mutare ufficio. I presidenti dei singoli uffici quando tali domande siano accolte comunicano al presidente della Camera i mutamenti avvenuti nei propri uffici».

La Commissione è invece contraria alla seconda parte dell'emendamento dell'on. Nava la quale prevederebbe la costituzione di vari uffici promiscui. Egli poi personalmente è favorevole al seguente emendamento degli on. Pio Donati e Matteotti. Dopo il secondo comma aggiungere: «gli uffici sono anche immediatamente riconvocati su richiesta fattane dal loro presidente per la sostituzione di commissari d'iniziativa degli uffici stessi».

NAVA si compiace che sia stata accolta la prima parte del suo emendamento: non insiste sulla seconda.

MATTEOTTI mantiene il suo emendamento. La Camera non lo approva.

Pone quindi a partito l'intero articolo quarto nel testo comunicato dal relatore.

La Camera approva.

Si passa alla discussione degli articoli 7 ed 8 che vengono approvati.

PER L'AUTO CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

PRESIDENTE annuncia sull'articolo 9 il seguente emendamento aggiuntivo: «Quando cinque commissioni lo deliberino a maggioranza assoluta con intervento di almeno la metà dei rispettivi iscritti o quando ne faccia richiesta collettiva due quinti almeno di commissari complessivamente appartenenti alle varie commissioni, la presidenza della Camera dovrà convocare la Camera non oltre il quindicesimo giorno dalla comunicazione dei deliberati per la discussione delle materie indicate nelle deliberazioni o nelle richieste di cui sopra».

MODIGLIANI, relatore deve avvertire che la maggioranza della commissione ha ritenuto che si tratti di una innovazione statutaria la quale non si può fare da una sola delle assemblee legislative in sede di discussione del proprio regolamento interno.

Egli però personalmente ritiene che tutte queste obbiezioni debbano cedere innanzi all'utilità grandissima della convocazione della Camera in determinate circostanze.

TOVINI, dichiara che il gruppo popolare in linea di principio non è contrario all'auto-convocazione del parlamento. Ritiene però che introdurre in questa sede tale principio va al di là degli obbiettivi propostisi dalla commissione. Rileva pure che con tale proposta si rimette ad un troppo limitato numero di deputati l'iniziativa della convocazione. Crede quindi opportuno, data la gravità della questione e la difficoltà d'improvvisare che su di essa la discussione sia rinviata.

MATTEOTTI sostiene irrilevante il calcolo fatto dall'on. Tovini circa l'esiguo numero di deputati che attraverso le commissioni potrebbero provocare la convocazione della Camera avvertendo che ogni commissario rappresenta 20 deputati.

Contesta che la forma proposta modifichi in alcuna loro parte le disposizioni statutarie affermando invece che essa viene opportunamente ad integrarle.

L'ORDINE DEL GIORNO PER IL RINVIO

SATTA-BRANCA dichiara che egli ed i suoi amici hanno qualche dubbio rispetto alla forma ed alla sede di questa riforma. Propone perciò un ordine del giorno con cui la Camera accettando il principio dell'auto-convocazione incarica la commissione del regolamento di presentare prima della chiusura dei lavori del parlamento le norme da introdurre nel regolamento.

TURATI ripete che lo statuto non vieta che nel periodo delle sessioni ogni Camera fissi le proprie sedute. Dal punto di vista politico osserva che una siffatta disposizione verrà ad impedire che la Camera sia tenuta chiusa dal governo per lunghi mesi come è avvenuto in passato. Insiste perchè si affermi il principio, salvo di studiare ulteriormente le modalità della disposizione.

CHIMIENTI liberale, osserva che la questione non potrebbe essere risoluta senza l'intervento del governo.

BALDASSARE, combattente, sosterrà la proposta di Satta-Branca.

PORZIO, sottosegretario per la presidenza della Camera si disinteressa della questione ritenendola di esclusiva competenza della Camera.

PRESIDENTE annuncia alla Camera che l'on. Salomone ha presentato un emendamento all'ordine del giorno dell'on. Satta-Branca precisamente nel senso indicato dall'on. Tovini e cioè perchè l'invito anzichè al governo sia rivolto alla commissione pel regolamento. Conferma che l'ordine del giorno avendo carattere sospensivo deve avere la precedenza.

Annuncia poi che in questo punto è pervenuta alla presidenza una domanda di constatazione del numero legale sottoscritta dall'on. Baldini ed altri (vivi applausi all'estrema sinistra)...

TORRE prega i colleghi di ritirare la loro domanda di constatazione del numero legale per non avere l'apparenza di sfuggire alla questione che invece deve essere affrontata.

PRESIDENTE annuncia che la domanda per la votazione nominale per il ritiro della firma dell'on. Celesia non può avere seguito.

IL RINVIO APPROVATO

Dopo lunga discussione a cui partecipano TURATI, CHIMIENTI, TORRE il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Satta-Branca con l'emendamento Matteotti così concepito: «La Camera afferma la necessità di una disposizione che stabilisca il suo diritto di auto-convocazione ed invita la commissione a presentare prima della proroga dei lavori le relative proposte». La Camera approva.

Pone in discussione un articolo aggiuntivo degli on. Gasparotto, Beviono e Baldassare.

MODIGLIANI relatore propone che l'articolo sia rimesso allo studio della commissione la quale ne riferirà prima della proroga dei lavori.

Si approva dopo discussione l'articolo uno sulle disposizioni transitoria.

PRESIDENTE propone che la Camera autorizzi la presidenza a procedere al coordinamento d'accordo con la commissione. La Camera approva. La seduta è tolta alle ore 12.5.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice presidente RODINO'. La seduta comincia alle 15. —

Per una falsa notizia

MEDA ministro del tesoro, essendo stata segnalata al governo la pubblicazione di una falsa informazione secondo la quale il governo intenderebbe disporre la stampigliatura di tutti i biglietti di banca deprezzandoli del 20 per cento e tutto il danaro non stampigliato sarebbe dichiarato fuori corso dovrebbe fare al riguardo una precisa dichiarazione. Il governo considera falsa la notizia non soltanto come una fantasia estiva ma come una criminosa manovra ai danni dell'economia nazionale. Gli autori e i propalatori saranno pertanto deferiti alla autorità giudiziaria (vive approv.)

MEDA ministro del tesoro presenta un disegno di legge per la costituzione di buoni di cassa da lire una e due con pezzi di nichelio del valore nominale di lire una e due.

Interpellanza Giulietti

GIULIETTI, svolge la sua interpellanza. Ricorda che da tempo sono mosse contro gli equipaggi della marina mercantile aspre e violente accuse di indisciplina attraverso le quali si mira a colpire e distruggere la cooperativa «Garibaldi». Afferma che quelle accuse sono prive di fondamento poichè nessuna marina può esistere se gli equipaggi non sono disciplinati, ma la disciplina deve essere intesa nel senso della piena coscienza del proprio dovere e di rapporti di rispettosa cordialità tra superiori e inferiori. Una simile disciplina basata sui rapporti di unione tra stato maggiore e bassa forza data fin dal 1910 in seguito alla efficace azione svolta dalla federazione marinara.

ALESSIO, ministro dell'industria e commercio assicura l'on. Giulietti che la discussione svolta in Senato fu molto obbiettiva e serena e nessuno degli oratori ebbe parole aspre nè contro il ceto marinaro nè contro la cooperativa «Garibaldi».

La questione che in quella sede fu dibattuta è stata unicamente quella della legittimità dei fermi delle navi. Ed il governo poichè ritiene la marina mercantile è un servizio pubblico ed ha come concetto parlamentare della sua politica di assicurare la puntualità dei servizi pubblici ha dichiarato in senato come ripete oggi che i fermi non potevano essere consentiti. Deve d'altrone considerare che da molto tempo questi fermi di navi non si sono più verificati.

GIULIETTI prende atto delle dichiarazioni del ministro e del governo. I marinai e gli armatori ringrazieranno il governo.

La questione Perrone-Banca Commerc.

LA PETIZIONE TURLETTI

Si dà lettura della relazione della Giunta sulla petizione Turletti.

Il **relatore** rileva che i fatti che sono oggetto della petizione meritano tutta l'attenzione della Camera poichè impegnano le forze più sensibili dell'economia nazionale, si ripercuotono sulle più delicate, vitali questioni politiche del paese. Si trattava in sostanza di una vasta incetta compiuta dal gruppo finanziario dei fratelli Perrone per accaparrare le azioni della Banca Commerciale giunta al punto di radunare nelle mani di quel gruppo ben 200.000 mila delle 520 mila azioni della banca ed aggravata dall'esercizio del diritt di sconto.

Nota che ciò avveniva proprio al principio del mese in cui doveva tenersi l'assemblea dell'istituto e che la manovra con conseguenze anche allora dannose i fratelli Perrone avevano compiuto.

Osserva che, se con un nuovo concordato, l'assalto non fosse stato arrestato la Banca Commerciale sarebbe stato un istituto asservito con conseguenze gravissime di vario genere e rileva che l'immoralità del sistema è stata riconosciuta dalle stesse persone durante la polemica suscitata da questi fatti. Nè le giustificazioni adottate dai signori Perrone hanno potuto in qualche modo scuotere il convincimento della responsabilità degli autori di tali fatti, anzi hanno aumentate le preoccupazioni della giunta perchè da quelle giustificazioni è risultato che atti scorretti furono compiuti. Nè ad ogni modo appare accettabile la scusante di avere voluto con l'accaparramento delle azioni nazionalizzare la Banca anche perchè questo accaparramento si è voluto sulle azioni, e rileva come la lotta fosse interrotta dalla stipulazione d'un accordo per effetto del quale nessun atto in corso sarebbe stato rinunziato. Dovrà anche indagare sulle ragioni che consigliarono in quel momento il governo a non sospendere come glie ne è stata richiesta il diritto di sconto (interruzione del deputato Perrone). Si trattava infatti della aggressione di un istituto di credito la cui tutela e vigilanza è affidata appunto al governo (interruzioni del deputato Amendola ed altri).

Di fronte a tutto ciò la commissione è stata concorde nel volere la nomina di un comitato parlamentare di inchiesta con pieni poteri perchè il parlamento ed il paese hanno diritto di essere assicurati per il presente e per l'avvenire. Ciò non potrà essere se non si vedrà fino in fondo a questi tenebrosi rapporti.

L'INTERVENTO DELL'ON. NITTI

NITTI per fatto personale rileva come il relatore con la concitazione con la quale ha parlato ha dimostrato di non avere portato nel suo studio la necessaria equanimità; ciò forse a causa della non esatta o piena comprensioni di certi fatti economici. E' favorevole alla inchiesta in attesa delle risultanze di questa, ma ritiene necessario chiarire fin d'oggi alcuni punti che sembrano oscuri più che altro perchè in certi momenti economici non sono alla conoscenza di tutti. Incidentalmente rileva che ha sempre rifiutato il patrocinio che gli era stato richiesto dalla Banca Italiana di Sconto e da altri istituti di credito ritenendo che un uomo politico non debba avere rapporti professionali con grandi banche.

Non appena fu informato de dissidio tra i fratelli Perrone accusati di avere incettato azioni della Banca Commerciale con guadagno di 23 milioni e gli amministratori della Banca accusati di volere aumentare il capitale alla chetichella con guadagno di 150 milioni avvertì il ministro delle finanze affinchè fossero accertati gli effetti fiscali. Poichè dai giornali si apprese che si procedeva contro ai fratelli Perrone non contro gli amministratori della Banca commerciale scrisse nuovamente al guardasigilli del tempo, on. Falcioni, succeduto al senatore Mortara di richiamare sul fatto l'attenzione del procuratore generale della Corte di appello di Milano. E telegrafò anche al procuratore generale di Milano di procedere contro le due parti con gli stessi criteri di giustizia e con rigorosa imparzialità trattandosi di altissime competizioni di interessi per cui l'azione della magistratura doveva più che mai essere demandata (approvazioni).

Il procuratore generale gli rispose assicurando della procedura giudiziaria contro entrambi. Ciò avrebbe evitato i grandi accaparramenti.

Avrebbe desiderato che la questione venisse al parlamento in sede di petizione. Vorrebbe che la Camera non facesse una larga discussione mancando gli elementi necessari. Ad ogni modo egli è a disposizione della Camera per tutti i chiarimenti di cui possa avere bisogno.

PARLANO FALCIONI E CHIESA

FALCIONI per fatto personale dichiara in confronto delle accuse fatte per la sua dignità e onestà personale. Intende che la Camera abbia conoscenza di una lettera riservatissima che egli appena giunto al potere ha diretto al procuratore generale del Re di Milano nella quale faceva presente la necessità di procedere nelle indagini giudiziarie così nei rapporti della Banca come dei fratelli Perrone. — Crede in tal modo di aver come sempre fatto scrupolosamente il proprio dovere (applausi, congratulazioni).

CHIESA per fatto personale circa il compiacimento che egli avrebbe dimostrato alla nomina del senatore Conti a sottosegretario di stato per le liquidazioni di guerra dichiara, che avendo assunto informazioni per incarico del presidente del consiglio il senatore Conti non aveva rapporti con la Banca Commerciale, nè colla Banca di Sconto, nè coi fratelli Perrone. — Ricorda poi che il senatore Conti riuscì a ridurre a 600 milioni le pretese della ditta Ansaldo che sommavano a un miliardo e 300 milioni. Coglie l'occasione per protestare contro le accuse di cui è stato fatto segno in alcuni giornali e dichiara di essere pronto a rendere amplissimo conto della sua gestione come commissario per l'areonautica e l'aviazione (commenti).

LA MOZIONE DONATI

DONATI a nome anche di altri svolge la mozione con cui si invita il governo a presentare immediatamente una proposta di legge per la nomina di un comitato parlamentare d'inchiesta munito di tutti i poteri istruttori delle autorità giudiziaria per indagare sui fatti denunziati dalla petizione Turletti e proporre alla Camera tutti i provvedimenti e le decisioni che ritiene del caso e frattanto delibera che il governo metta a disposizione della Camera tutti i documenti relativi sui fatti che formano oggetto della petizione Turletti.

(A questo punto il telegrafo interrompe il resoconto; e non sappiamo quale dei due uffici dobbiamo ringraziare!)

*

La restituzione del dipinto del Veronese

BRUXELLES, 25. — La Commissione del Senato ha approvato all'unanimità il progetto relativo alla restituzione all'Italia del dipinto del Veronese.

L'inchiesta del generale Albricci sui fatti alla caserma Villarey

ROMA, 26 — L'«Idea Nazionale» dice che il generale Albricci ha consegnato stamane all'on. Bonomi la relazione dell'inchiesta sui fatti svoltisi nella caserma Villarey di Ancona. — La relazione qualifica l'atto compiuto da pochi sconsigliati dell'11 reggimento artiglieria come prodotto da infiltrazione compiuta parzialmente in detto reggimento da alcuni elementi anarchici della città e conclude che i fatti lamentati non siano dovuti ad una sedizione militare.

L'«Idea Nazionale» aggiunge che l'opera di infiltrazione fu operata da alcuni elementi anarchici su militari arrestati in ritrovi pubblici.

Quando i rivoltosi si accorsero che con l'aiuto di elementi borghesi si cercava di suscitare una vera sedizione si rifiutarono di sottostare alla imposizione degli estremisti ed aprirono le porte della caserma acclamando al colonnello ed agli ufficiali.

La relazione esamina alcune responsabilità dei militari che parteciparono agli avvenimenti e limita la sua indagine solo ai fatti della caserma di Villarey.

Le accuse contro la classe industriale

Un'interrogazione del sen. Conti

ROMA, 26. — Il senatore Attilio Conti ha presentato al presidente del consiglio una interrogazione perchè voglia specificare le accuse fatte alla Camera che nella loro forma generica potrebbero compromettere la classe industriale, pronta invece, ad ogni sacrificio per la restaurazione dell'erario.

Il comm. Pio Perrone a Palazzo Braschi

ROMA, 22. — Il «Giornale d'Italia» dice che stamane il comm. Pio Perrone della ditta Ansaldo si è recato a Palazzo Braschi dove ha avuto un colloquio con l'on. Porzio. Il «Giornale d'Italia» dice che la visita del comm. Perrone è connessa alla polemica parlamentare e giornalistica di questi ultimi giorni.

Il grave conflitto di Randazzo

CATANIA, 26. — Ieri a Randazzo circa cinquecento contadini hanno invaso il municipio per protestare contro le irregolarità nella distribuzione della pasta. Il commissario prefettizio e la forza pubblica che intervennero per pacificare gli animi sono stati fatti segno a colpi di rivoltella e ad una fitta sassaiuola. Sono rimasti feriti quattro carabinieri di cui uno gravemente. I militi sopraffatti hanno fatto uso delle armi. Vi sono 7 morti e parecchi feriti.

La campagna contro il credito pubblico

Notizie allarmiste diffuse dai giornali

ROMA, 25. — Con una pervicacia che non può essere abbastanza deplorata, si persiste nel diffondere notizie allarmiste dirette a deprimere il credito pubblico ed a turbare i mercati finanziari.

Tra l'altro un giornale di Napoli pubblicava ieri che il Ministro del Tesoro intende disporre entro tre giorni la stampigliatura di tutti i biglietti di banca, deprezzandoli del 20 per cento. La notizia, a parte l'evidente assurdità, è completamente fantastica.

Una nota del governo sui passi

verso qualche potenza alleata

ROMA, 26. — A proposito del consiglio dei ministri che si deve riunire domani 27, alcuni giornali parlano di gravi questioni di politica per le quali il governo avrebbe dovuto fare dei passi verso qualche potenza alleata. Tale supposizione è posta in rapporto con un convegno che sarebbe avvenuto presso il presidente del consiglio on. Giolitti, sabato scorso, a cui sarebbero intervenuti il senatore Tittoni il ministro Sforza, il ministro Bonomi e l'ambasciatore di Francia. E' vero che questi autorevoli personaggi conferirono quel giorno con l'on. Presidente del consiglio, ma questi li ricevette separatamente.

Nessun convegno si è tenuto fra loro per questioni di politica estera. — A proposito di tali questioni è da aggiungere che non sussiste alcuna urgente gravità per cui debba particolarmente occuparsene il consiglio dei ministri. (Stefani).

Le entusiastiche accoglienze dei triestini

ALLA BRIGATA «SASSARI»

TRIESTE, 25. — Stasera è qui giunta la brigata «Sassari» accolta alla stazione dalle autorità civili e militari e da una enorme folla. La brigata è stata accompagnata fino alla caserma Oberdan da un imponente corteo. Essa ha sfilato tra due fitte ali di popolo plaudente, mentre dalle finestre erano lanciati fiori. Alla caserma è stato offerto un rinfresco ai soldati. Hanno parlato il senatore Valerio, il commissario straordinario Noris, la signora Visintin per le donne triestine, il colonnello Corso comandante la brigata.

Una grave minaccia pei giornali

LE GIUSTE DOMANDE DELL'UNIONE EDITORI

ROMA, 26. — Le rappresentanze dell'Unione Editori di giornali» convocate a Roma per la questione della fornitura, del prezzo e della qualità della carta, hanno deliberato di richiamare l'attenzione del governo sul la situazione intollerabile in cui i giornali si trovano al riguardo e particolarmente sui seguenti punti:

1 che a parte l'alto costo delle materie prime che per se stesso già aggrava in misura enorme il prezzo della carta, la maggior parte degli industriali profittano della mancante concorrenza per estorcere prezzi sempre più esorbitanti e che oggi son già undici volte il prezzo vigente ante guerra.

2 che inoltre essi forniscono generalmente carta di pessima qualità e fattura, ciò che costituisce per il maggior peso e per le continue rotture un ulteriore aggravamento del prezzo.

3 che in casi particolari oggi non eseguiscono le forniture dei quantitativi e prezzi convenuti per poi estorcere prezzi ancora più iniqui.

Di fronte a queste condizioni di fatto che minacciono l'esistenza stessa della stampa quotidiana, gli editori di giornali chiedono al governo e particolarmente a S. E. il ministro della industria e commercio di esaminare la situazione per prendere quei provvedimenti che mettano fine all'esoso sfruttamento e diano ai giornali una situazione più tranquilla e sicura.

Gli editori di giornali credono che a tali condizioni non potranno conseguirsi se non si prendono disposizioni tali che impediscano alle cartiere di esportare carta di qualunque genere, se prima non hanno provveduto a prezzi equi alla fornitura dei giornali.

*

Il presidente della Repub. austriaca riceve i ministri delle potenze

Discorsi scambiati fra Seitz e il marchese della Torretta

VIENNA, 25. — Il presidente dell'Assemblea Nazionale, Seitz, ha ricevuto oggi i rappresentanti delle principali potenze firmatarie del trattato di Saint Germain i quali hanno presentato le loro lettere credenziali. Alla cerimonia ha assistito anche il segretario di Stato per gli affari esteri Renner.

Il primo ministro ricevuto è stato il marchese della Torretta, che era accompagnato dal personale della Legazione.

Ecco il discorso pronunciato in italiano dal ministro dell'Italia a Vienna marchese della Torretta:

«Ho l'onore di presentare a V. E. la lettera con la quale S. M. il Re d'Italia, mio augusto sovrano, mi accredita come suo rappresentante presso V. E. Il reale governo italiano, il primo fra gli alleati che abbia inaugurato una politica di pace e di conciliazione tra i popoli desidera vivamente di stabilire col governo austriaco relazioni di cordiale amicizia e intende di collaborare con tutti i suoi mezzi alla ricostruzione del vostro stato e al consolidamento della giovane repubblica. Nutro ferma fiducia che il popolo italiano e austriaco in questa nuova fase della loro relazione, che si inizia quest'oggi, vorranno procedere insieme nel fecondo e comune lavoro sulle vie interne della coltura e del progresso superando così ciò che ci separa nell'ora attuale. In questo convincimento inizio la mia missione come fedele interprete della volontà del mio governo e conto di trovare presso V. E. quell'appoggio e quella fiducia che soli renderanno possibile l'adempimento della mia opera alla quale consacro tutte le forze nell'interesse dei due paesi».

Il presidente della repubblica Seitz ha così risposto in tedesco:

«Il popolo austriaco saluta l'avvenuta ratifica del trattato di pace di Saint Germain con soddisfazione tanto maggiore poichè esso spera che col ristabilimento di una pace formale e di relazioni normali col grande regno vicino sarà facilitata e favorita la ricostruzione del nostro stato, provato dalle più dure sofferenze. La sollecitudine con cui il governo italiano ha disposto la ripresa delle relazioni diplomatiche con la repubblica austriaca e il fatto che il governo d'Italia prima di tutte le altre grandi potenze, ha accolti ospitalmente i membri del nostro governo e del nostro stato nella sua capitale rispondono ai principii che l'Italia manifestò per la prima fra le potenze alleate che tendono a condurre facilmente ad una piena conciliazione dei due popoli.

Così pure ci riempie di soddisfazione la scelta della vostra persona, scelta onorevole per l'Austria, poichè V. E. ha già dato pro va durante l'armistizio dei suoi sentimenti amichevoli per il nostro paese. Tali sentimenti sono una garanzia che le secolari relazioni culturali esistenti fra i popoli italiano ed austriaco si svilupperanno, ora che tante apparenze di attriti sono state disperate dai rapporti ufficiali e rendono libero ai due popoli il cammino del comune lavoro nel campo della civiltà. In questa occasione ricordo con la più grande riconoscenza quella umanità che il vostro popolo ha dimostrato. Abbiamo coscienza che la giovane repubblica firmando il trattato di Saint Germain ha assunto gravi oneri. La speranza in un migliore avvenire, la coscienza che la giovane repubblica austriaca è chiamata a partecipare all'opera di ricostruzione del mondo daranno al popolo austriaco la forza di superare le gravi sofferenze attuali».

*

L'incidente fra la Germania e l'Intesa

per l'arresto del dott. Dorten

MAGONZA, 25. — Secondo una informazione da fonte sicura il dott. Dorten è stato arrestato dagli agenti di polizia venuti da Francoforte e condotto a Lipsia in forza di un decreto di comparizione in data 11 giugno 1919 per reato previsto dagli articoli 81 e 82 del codice penale dell'impero. L'Alta Corte interalleata informata di questo arresto ha convocato la commissione dell'impero per chiedere spiegazioni di questo fatto ed ha fatto conoscere che l'arresto era contrario all'articolo 31 dell'ordinanza n. ... dell'alto commissariato interalleato di occupazione, il quale vieta ogni rappresaglia per fatti di ordine amministrativo e politico sopravvenuti durante l'armistizio. L'Alta Corte interalleata avrebbe ordinato la liberazione del dottor Dorten.

*

Gli avvenimenti in Siria

I francesi entrarono in Damasco

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» riceve da Beiruth: L'atteggiamento delle forze sceriffiane ha indotto il generale Gouraud a marciare su Damasco il cui quartiere europeo deve essere occupato, stamane. Il 23 su domanda dell'emiro Feisal, il generale Gouraud aveva sospeso la marcia della colonna che si avanzava sulla strada di Zahle-Damasco. L'emiro Feisal aveva affermato che la risposta all'«ultimatum» era stata fatta in tempo utile e che se non è giunto nel termine prescritto, ciò era dipeso da circostanze fortuite. Il generale aveva accolto questa giustificazione e aveva arrestata la marcia delle sue truppe a certe condizioni di cui una era che le forze francesi non sarebbero state attaccate. Tuttavia la piccola colonna francese che era di fronte al passo tra Homs e Tripoli di Siria, un poco a est del posto di Telkala fu assalita da irregolari sceriffiani. In seguito a queste aggressioni e per prevenire quelle che sembravano prepararsi sulla strada di Damasco e Beiruth, contro la colonna francese del sud, il comandante generale Gaybot che copriva la occupazione della ferrovia contro le truppe di Damasco sloggiò ieri le forze sceriffiane il cui quartiere generale era a Khan-Masoleum nella regione montuosa che separa la pianura di Bekas da quella di Damasco. In seguito ad un lungo combattimento le truppe francesi hanno messo quelle sceriffiane in rotta. Il combattimento terminato alle 1.30 del pomeriggio ha fiaccato la resistenza degli sceriffiani.

L'emiro Feisal detronizzato?

LONDRA, 25. — Il «Times» riceve dal Cairo in data 24 corrente:

«Le ultime notizie da Damasco annunciano che il gabinetto della Siria si è presentato al parlamento siriaco per esaminare la situazione. Il gabinetto non ha potuto ottenere un voto di fiducia ed ha dato le sue dimissioni all'emiro Feisal. Più tardi una delegazione estremista si è recata al palazzo ed ha chiesto l'approvazione delle dimissioni. Dopo vivace discussione i capi della delegazione hanno dichiarato all'emiro: «se il gabinetto non cade cadrete voi». L'emiro Feisal allora ha ordinato l'arresto della delegazione. Questo arresto ha prodotto viva agitazione nella città. Tutti i negozi si sono chiusi e la folla ha assalito la cittadella liberando i membri della delegazione e molti altri prigionieri. Ne è seguito un conflitto con un gruppo di partigiani di Feisal ed è stato impegnato uno scambio di fuoco di fucileria che si è prolungato durante tutta la giornata di martedì e di mercoledì. Il corrispondente del «Times» ha lasciato Damasco mercoledì».

Le perdite francesi

nella presa di Damasco

PARIGI, 25. — Secondo i giornali le perdite francesi per la occupazione di Damasco furono assai lievi, non superando 150 uomini fuori combattimento, mentre quelle sceriffiane furono considerevoli. Il ministro della guerra sceriffiano trovasi tra i morti. I francesi presero 9 cannoni e una ventina di mitragliatrici.

*

I bolscevichi assassinarono a Baku

TRE PRIGIONIERI INGLESI

LONDRA, 26. — Si ha da Costantinopoli in data 23: Secondo una notizia che è accolta con riserva, ma che è stata confermata tre prigionieri britannici a Baku sono stati assassinati. Tutti gli stranieri senza distinzione di nazionalità chiedono che si esiga da Mosca una riparazione immediata e completa.

*

Alessandro entra in Adrianopoli

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che i greci hanno occupato Adrianopoli. Un dispaccio da Atene ai giornali dice che il generale nazionalista Jaffer avrebbe ripiegato da Kirkilisse e che re Alessandro entrerà domani in Adrianopoli.

*

Le Olimpiadi ad Anversa

La vittoria dell'aviatore Stoppani

ANVERSA, 24. — L'aviatore italiano Stoppani pilotando un apparecchio Ansaldo, ha vinto oggi la corsa di velocità nella categoria degli apparecchi a due posti contro apparecchi francesi ed inglesi. La vittoria italiana è stata festeggiata...

La triplice glorificazione del patriottismo di Palmanova

Tutte le bandiere di Palmanova, domenica salutavano il triplice rito che consacrava all'eternità della storia la liberazione della città e il sacrificio dei suoi figli. La cerimonia si iniziò alle ore 11. Sulla gran Piazza, davanti al municipio, una folla di cittadini di ogni ceto, ma di una stessa fede, da lungo tempo era in attesa e l'atrio comunale era gremito di autorità, rappresentanze, mutilati, combattenti con bandiere, scolaresche ecc. L'artiglieria prestava servizio d'onore. Appena giunge l'onorevole Gasparotto la folla applaude. E' s'inizia la cerimonia. — Innanzi tutto è la consegna della Croce di guerra alla bandiera, la nuova bandiera di Palmanova, per la prima volta spiegata al vento. Ne è alfiere il capitano Somaggio, decorato con 3 medaglie al valore e della Croce Guerra. La truppa presenta le armi, il pubblico si scopre, mentre il generale Milanesi, comandante della Divisione di Cavalleria procede alla solenne decorazione. Sono fiero — dice il generale — di dover adempiere allo incarico di consegnare alla martoriata e nobile città di Palmanova la Croce di Guerra, che sua Maestà il Re le ha di «motu proprio» assegnata. — Questo simbolo riveste un alto valore avendo Sua Maestà il Re, che durante la nostra guerra ha dato segno delle più alte virtù militari, creduto di accettarla. Il generale accenna quindi alla guerra di liberazione che oggi permette confini tali quali natura li assegnò alla Patria.

«Si dice — continua il generale — che noi ufficiali vogliamo la guerra. Nulla di più falso e di più bugiardo, perchè noi che della guerra vedemmo tutti gli orrori più di tutti siamo convinti della sua ingiustizia. Però è doveroso, quando la Patria è minacciata e quando l'ingiustizia su di essa preme, raccogliere il grido di questa Patria nostra e difenderla come l'hanno difesa i vostri combattenti ed i vostri caduti. Il generale quindi appende alla bandiera la croce di guerra, mentre la musica intuona la Marcia Reale ed i soldati presentano le armi. Le bandiere s'inchinano salutando.

Parla Gesan Benoni

Oratore ufficiale della cerimonia è il dottor Gesan Benoni che pronunzia un discorso che ci duole non poter riportare per esteso mancando lo spazio.

«Chi lo nomini — egli esordisce — la vostra città con il primo suo nome, poichè oggi, più che mai, questa è la Palma antica del vostro primo provveditore, che Venezia sovrana e potente preponeva alla fortezza sorta tra Ronchis e S. Lorenzo e Palmada. E' la Palma di Marcantonio Barbaro, di Giacomo Foscarini, di Zaccaria Contarini, di Marin Grimani, di Leonardo Donati; la Palma sciolta e baluardo di Venezia; la città che per primi abitatori ebbe i trecento guastatori del Villachiara ed i cinquecento archibugieri di Annibale Del Vasto. E' la magnifica fortezza che ha resistito agli imperiali, al governo di Gorizia, ai francesi anche allora maestri nel baratto. Ricordate, o cittadini, ricordiamo insieme. Poco importa se di molte cose più non vi è che la cenere. Quando partì di qua il vostro ultimo provveditore, cacciato dai francesi, furono atterrati i veneti stemmi, fu profanato l'antico leone di S. Marco e le iscrizioni delle vecchie statue della vostra piazza maggiore furono scalpellate. Ma le eterne tavole della storia non si rompono con il martello dei devastatori, come la vostra gloria non teme la polvere del tempo.

«In «hoc signo tuta» per questo segno sicura. Così per il leone di Venezia gradiente, per il mare, per la croce e per la spada, per l'alloro e per la palma. Oggi per la spada riconsacrate la croce e l'alloro e la palma, vittoriosi attraverso il sacrificio di coloro che oggi glorificate, vittoriosi per la vostra città liberata, per tutta la terra di San Marco e per la grande patria che la vostra Patria friulana comprende e predilige.

«Oggi eternate i nomi della vostra migliore giovinezza, del miglior sangue di una razza che schianta ma non incurva la cervice. E chi oserà spezzare le tavole del sacrificio? Chi oserà dire che essi non furono forti fra i forti? Chi oserà nel sudicio mercato delle coscienze profanare i loro nomi, facendone turpe e laida pubblicità per le botteghe della viltà».

L'oratore termina scongiurando i cittadini di Palmanova a rimanere fedeli alla loro insegna, che è l'anima, il simbolo della città immortale. — «Siate fedeli, come tutti coloro che caddero furono fedeli alla loro bandiera, che ... il drappo la libertà e ...

[illegible]

questo periodo di turbamento noi valuteremo in tutta la sua portata la nostra vittoria. E ai nostri figli, che studieranno la storia di questa nostra Patria, verrà data una nuova gloriosa pagina. I figli nostri, i nostri nipoti, cittadini della più grande Italia, benediranno allora la memoria di coloro che alla guerra parteciparono e chiederanno conto del loro operato a coloro che non vi presero parte o non furono presenti quando la Patria voleva il cuore e le braccia dei suoi figli. Con ferma fede nella grandezza e prosperità della Patria, con fermo proposito di cooperarvi, o combattenti, in alto i cuori e le bandiere: Viva l'Italia! Una lunga ovazione della folla saluta le ultime parole dell'onorevole Gasparotto.

Il discorso del Sindaco

Il cav. Attilio De Lorenzi a nome della città ringrazia coloro che parteciparono alla glorificazione di Palmanova, che ottiene in questa giornata un premio insigne alle sofferenze e ai sacrifici lungamente durati. Se ancora — egli dice — dopo questi due anni la città porta i segni della devastazione ed attende ancora di essere ritornata alle condizioni di prima, non bisogna per ciò maledire la guerra vittoriosa ma bensì riunire tutte le energie per ricostruire ciò che fu distrutto. La guerra ha privato l'Italia delle migliori e più giovani e promettenti forze. Orbene anzichè perdersi in dolorose e colpevoli dispute è necessario che prescindendo da qualsiasi definizione di parte, una sana e fattiva collaborazione tutti i cittadini unisca.

E' applauditissimo.

Lo scoprimento della lapide ai caduti

Si passa quindi alla cerimonia più commovente: lo scoprimento della lapide ai caduti. Assistono piangenti le madri, le sorelle, le spose ed i bimbi dei caduti. Tutti affisano lo sguardo sul freddo marmo che ricorda oltre ottanta morti. E il sindaco invita tutti i parenti a tributare solenne riconoscenza a coloro che per la Patria tutto diedero. Non deve essere vano il loro sacrificio, come non deve essere vano il pianto dei congiunti. Molti parenti piangono. Una intensa commozione pervade gli animi e nel silenzio innanzi alla austerità della cerimonia ogni cuore giura, per il martirio dei caduti, fedeltà alla Patria che non può morire.

Parla ancora il colonnello Milanesi visibilmente commosso, quindi la cerimonia alle ore 12.30 termina.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le acque del Tagliamento

INDUSTRIA ed AGRICOLTURA

Il nostro pensiero è che dalle acque del Tagliamento si debba ricavare il massimo profitto; e ciò, non soltanto per servirsene nelle industrie, ma anche a vantaggio dell'agricoltura.

Le Società di capitalisti privati che studiano l'utilizzazione delle acque a scopo industriale, non si preoccupano affatto dell'agricoltura; ed è naturale che ciò avvenga, essendo i loro intendimenti ben diversi.

Invece un Consorzio di enti pubblici, che si proponesse di utilizzare, nel miglior modo possibile, tutte le ricchezze naturali della nostra regione e di dare un completo sviluppo a tutte le energie latenti, non può a meno di rivolgere il suo sguardo, oltre che ai bisogni dell'industria, anche a quelli della coltivazione dei campi.

Piuttosto che recare danno, dovrà esso favorire gli interessi del Consorzio Ledra - Tagliamento; piuttosto che limitargli le acque, sopra cui ha diritto, dovrà procurare che sia aumentata la quantità di cui può disporre.

A dir vero le concessioni di acqua a scopo irriguo fatte per lo passato dal Consorzio Ledra - Tagliamento furono molto scarse. Qualcuno ha potuto dire che, da questo lato, il Consorzio era venuto meno al suo scopo.

Non è qui il caso di indagare per quali ragioni la trasformazione del territorio fra Tagliamento e Torre, da asciutto ad irriguo, sia così lenta.

Ma è certo, che le nuove condizioni economiche in cui viene a trovarsi il nostro paese, in causa della guerra, hanno determinata la necessità ed il massimo tornaconto, di ricavare dal suolo prodotti maggiori che per lo passato; e nella zona asciutta, ciò non si potrà fare se non ricorrendo ad un largo impiego dell'acqua.

La salvezza del nostro paese sta principalmente nell'agricoltura, che, in un prossimo avvenire, deve dare più abbondante contributo di cereali, e di foraggi; ciò deve avvenire a qualsiasi costo, anche se si dovesse togliere la terra di mano a chi, troppo neghittoso od incapace, non intenda di lavorare in questo senso.

Abbiamo perciò la ferma persuasione che le acque scorrenti per i canali del Consorzio Ledra - Tagliamento, che oggi appaiono esuberanti, si ravviseranno invece troppo scarse nei prossimi anni; ed interessa assai che resti sempre aperta la via di poterle aumentare.

Anche per questo motivo riteniamo che il piano di utilizzazione delle acque del Tagliamento studiato dalla nostra Deputazione provinciale, debba essere preferito a qualsiasi altro.

V.

—+*+—

Per fronteggiare la disoccupazione

La Prefettura ci comunica questo nuovo elenco dei lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione:

Pordenone: Riattamento della selciatura della via Vittorio Emanuele e di altre vie adiacenti, L. 74.000 — Casarsa della Delizia: Riatto abitazioni civili in via Stramaggiore di proprietà comunale, 4.100 — Varmo: Riatto casa canonica del capoluogo di proprietà comunale 25.000 — Rivignano: Lavori suppletivi per il completamento della sistemazione delle scuole Cragno in Rivignano, 26.085.60 — Cassacco: Restauro della strada Martignacco-Collalto L. 40.000 — S. Giorgio della Rich.: Riatto Cimitero di Aurava lire 1.800 — Gemona: Completamento riatto scuole comunali della frazione di Campi bassi, 1.800 — Pasian Sch.: Riatto opere di interesse comunale (strade, canali, acquedotto) 50.000 — Osoppo: Riatto casa canonica del capoluogo, di proprietà comunale 12.100 — Gemona: Perizie riatto scuole arte e mestieri, 57.500 — Campoformido: Riatto chiesa parrocchiale di Bressa, L. 21.200 — Bicinicco: Riatto fabbricato di proprietà dell'Ospedale civile di Udine 19.500 — Talmassons: Riatto Municipio, Cella mortuaria e casa di ricovero di proprietà comunale lire 11.600 — Segnacco: Riatto strada Segnacco-Fraelacco, 28256.15 — Bertiolo: Espurgo fossi, strade Levada e Pozzecco-Villacaccia, costruzione acciottolati, marciapiedi, cunette nell'interno dell'abitato, demolizione poligoni, sterpo e cunne, 247.000.

DA TRICESIMO

Per la cura marina dei bambini. — I festeggiamenti del settembre. — Ci scrivono, 25:

Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Tricesimo si radunò sabato sera per discutere sul contributo dell'Unione alla sottoscrizione pro cura marina dei bambini poveri e per deliberare intorno ai festeggiamenti da darsi a Tricesimo a beneficio della Società Operaia e della Congregazione di Carità.

Un primo fondo di lire 775 pro cura marina era già stato raccolto come frutto della serata musicale data nella sala dell'Albergo al «Friuli» alcuni giorni fa. Tale somma essendo insufficiente, l'Unione Commercianti volle concorrere perchè potesse beneficiare il maggior numero di bambini, e nella seduta di sabato il Consiglio stabilì di offrire lire 100 da prelevarsi sul fondo sociale e di aprire, seduta stante, una sottoscrizione fra i soci. Erano presenti i signori: D.r Cojazzi, cav. Sbuelz, D.r Asquini, Dalle Mule, rag. Ellero, Pividori, Agnoluzzi, Tolazzi e Gamesi, i quali sottoscrissero per Lire 25 ognuno e si ha motivo di sperare che colla generosa contribuzione di tutti i soci, si arriverà a formare una somma che permetta di far godere la cura del mare a quasi tutti i bimbi poveri che ne hanno bisogno.

Anche i festeggiamenti da darsi in settembre a beneficio della Società Operaia e della Congregazione di Carità, il Consiglio dell'Unione stabilì di concorrere con tutti i mezzi possibili per la loro buona riuscita. Per la Società Operaia si decise di devolvere tutto intero il ricavato per l'acquisto di strumenti musicali che permettano di far risorgere, come era prima, la banda della S. O. Il consigliere cav. Sbuelz, Presidente della S. O., ringraziò il Consiglio dell'unione per questa sua generosa iniziativa, e si stabilì un primo scambio di idee fra il cav. Ragazzoni, Commissario prefettizio, il cav. Sbuelz, presidente della S. O., e il D.r Cojazzi presidente dell'Unione, per fissare le direttive per la nomina dei Comitati che dovranno organizzare la festa che, non dubitiamo, riuscirà degna di Tricesimo e degna dello scopo altamente benefico che si prefigge.

Pesca di beneficenza. — Venne diramata la seguente lettera:

«Gent.ma Signora — Questo Municipio, d'accordo con la presidenza della Società Operaia, ha in animo di effettuare una pesca di beneficenza il cui profitto sarà diviso in parti eguali tra la Congregazione di Carità e la Società Operaia di Tricesimo.

Le difficili condizioni attuali hanno reso molto scarso il concorso della Congregazione di carità a sollievo dei poveri del Comune; mentre la Società Operaia, che ha già pronto ed istruito un nucleo di soci volonterosi per la rinascita tanto desiderata del Corpo Filarmonico, aspira ad ottenere i mezzi per l'acquisto degli strumenti.

Allo scopo di assicurare la completa riuscita della Pesca, i sottoscritti si rivolgono fidenti alle gentili signore del Comune le quali in tante altre occasioni hanno dato prova di sagace attività e buon volere e fanno Loro vivo preghiera di volersi costituire in Comitato per l'esecuzione di questa nuova opera di filantropia.

Con tali propositi i sottoscritti si permettono invitare la S. V. ad una riunione preliminare che avrà luogo in Municipio il giorno di giovedì 29 luglio corr. alle ore 17.

E nella fiducia del Suo cortese intervento, presentano sentiti ringraziamenti e rispettosi ossequi.

Il Commissario prefettizio: G. Ragazzoni — Il Presidente della Società Operaia Agric. di M. S. e Istruzione: Giov. Sbuelz ».

Fiera di uccelli. — Stamane, (25), per iniziativa del Commissario prefettizio, si sono riuniti nei locali del Comune diversi seguaci di S. Uberto per stabilire l'opportunità dell'istituzione di una fiera di uccelli in questo Capoluogo. E poichè la proposta ha incontrato il favore dei presenti, che hanno accettato di costituirsi in Comitato per l'attuazione del progetto, possiamo avvertire che la prima fiera avrà luogo verso la metà del prossimo settembre.

Da PORDENONE

Lo sciopero degli agenti è terminato: Ci scrivono 26: Questa mane gli ultimi negozianti hanno firmato il memoriale presentatogli, quindi i negozi sono riaperti al completo e gli agenti ripresero il lavoro, senza alcun incidente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Contro le tasse comunali. Ci scrivono 24: L'Unione Esercenti, Industriali e Commercianti in seguito alla imposizione da parte del comune delle tasse Esercizio per il corrente, anno, radunò l'assemblea che riuscì imponente, e all'unanimità venne deliberato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Società Esercenti, Industriali e Commercianti del mandamento di S. Vito al Tagliamento presa in esame le deliberazioni dei Comuni di riscuotere le tasse Comunali con decorrenza dall'anno in corso.

«Considerato che a parte la discutibile legalità del provvedimento, va tenuto presente che le condizioni economiche di questi paesi risentono tutt'ora le gravissime conseguenze dell'invasione specialmente perchè i provvedimenti governativi per il risarcimento dei danni finora assolutamente insufficienti;

«Ritenuto che il ceto Commerciale continua a trovarsi in condizioni di disagio avendo dovuto provvedere a riattivare le proprie aziende senza un efficace concorso da parte dello Stato, che anzi sembra abbia per esso reso più difficile l'ottenere i risarcimenti e gli stessi anticipi su questi;

«Ritenuto che le imposizioni delle tasse comunali colpirebbero più particolarmente il Commercio e la industria, creando un'antipatico squilibrio tributario con le altre classi sociali;

«Che apparisce giusto quindi sospendere ogni provvedimento fino a tanto che col risarcimento dei danni di guerra e con le altre provvidenze Governative saranno ripristinate le condizioni economiche normali in questi paesi **delibera** di incaricare la propria presidenza a compiere tutte le pratiche presso gli organi amministrativi onde ottenere la sospensione di ogni applicazione di tasse sino al completo risarcimento dei danni di guerra da parte dello Stato riservando ogni altra e più grave decisione in caso di rifiuto.

Per la scuola tecnica. Nella seduta consigliare del 22 luglio corrente, la Unione Esercenti industriali e Commercianti di S. Vito approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, presa visione della circolare diramata dalla Società Operaia M. S. ed istruzione di San Vito riguardante l'istituzione nel capoluogo della scuola tecnica, nel mentre plaude alla nobile iniziativa delibera di dare tutto il suo appoggio perchè l'iniziativa stessa abbia ad ottenere lo scopo col prossimo anno scolastico.

Unione Sportiva Sanvitese. — Da circa un mese sorse nella nostra città la nuova Società denominata Unione Sportiva Sanvitese.

Lo scopo dei dirigenti sarebbe quello di formare una vera palestra, un campo sportivo con tutti i criteri moderni.

Far venire un tecnico il quale prepari i giovani a tutte le gare di campionati nazionali.

Che sia annesso pure un circolo di lettura, insomma che il tutto risponda ai concetti di educazione e coltura moderna.

Sembra che il campo sportivo sia già stabilito nel giardino di Madonna di Rosa, area che fu ceduta dal Comune.

Pubblichiamo i nomi dei soci benemeriti: Zuccheri cav. G. Paolo — Unione Esercenti, Industriali — Alborghetti Giovanni — ing. Regolo Comelli — Moras ... cav. dottor Pio — Coccolo cav. Antonio — Springolo Giuseppe — conte ing. Alberto Bonacossa — Lodovico co. Rota — Frisacco Erasmo di Carlo — Franceschini Dino di Lodovico — Zucchero Gio. Batta — Pascatti ing. Vittorio — Tullio nob. dottor Francesco — Freschi co. Carlo — Rota dottor co. Francesco — Loro Domenico fu Lelio — Freschi cont. Amalia — Marzin ing. Gino — Tullio nob. prof. Piero — Colonn. Tomaso Bianchi — co. dottor Giacomo Sbrojavacca — Banco di S. Vito — Carnielli dottor Guido — Masotti dottor Piero.

Sappiamo anche che un comitato di signorine composto nelle persone di Springolo Lela, Ide, Iole, Carmela, Barbaba Emilia Stufferi Cecilia, Stufferi Lucia e Fadelli Alba si è già messo all'opera per ritirare le offerte pro vessillo della detta Società e che la somma raggiunta ammonta lire 1000.

Circa 300 soci ordinari vi sono già giurazione del medesimo vessillo e del campo sportivo sarà il giorno 20 settembre p.v. con grandi gare sportive e ciò in occasione dei grandi festeggiamenti per il cinquantenario della locale Società Operaia.

Circa 300 soci ordinari ci sono già iscritti a far parte della Società in parola e ci auguriamo, che dato lo scopo, molti ancora abbiano ad iscriversi affine di renderla forte e rispondente alle esigenze del momento.

Da OSOPPO

Per un trasloco — Ci scrivono, 25:

La corrispondenza apparsa sul «Giornale di Udine» in data 13 corr. mese, è articolo fatto di persona amica o dipendente del magg. cav. Crisci, che certo non fa l'interesse dell'ufficiale in parola e nemmeno interpreta il pensiero della popolazione, perchè potrebbe dar adito a polemiche che nei momenti attuali è meglio evitare.

Se il trasferimento sia volontario o meno, di ciò il redattore dell'articolo ne è certamente a conoscenza.

Diamo l'augurio al maggiore cav. Crisci di trovarsi bene altrove come in Osoppo, e come si ebbe ad augurare a tutti i sigg. ufficiali che per un periodo più o meno lungo sono stati nostri ospiti.

Ma è stato pure sempre merito degli Osoppani stessi di non mai intralciare con articoli o pressioni indirette l'operato delle Autorità competenti, che prima di prendere un provvedimento ne hanno certamente vagliato i motivi e l'opportunità.

Alcuni Osoppani.

Da MOGGIO

Il Sindaco a Roma. — Ci scrivono, 26:

E' andato a Roma, dicono, anzi lo dice una corrispondenza da Pontebba, per trattare interessi del Comune di Moggio e nel contempo spendere una parola in pro dei pontebbani stessi.

I moggesi da canto loro sentiranno, al ritorno, lo scopo del viaggio: per ora, se i motivi che lo determinarono furono «le malghe ed i boschi» dobbiamo dire che forse troppo tardi si corse ai rimedii.

Forse troppo tardi, da poi che sono passate due primavere e si approssima il secondo inverno, senza che per essi si sia fatto un passo!

E' da un anno che su queste colonne si richiamò l'attenzione degli attuali amministratori; ma l'avvertimento non sortì alcun effetto; oggi si invoca il riparo, in attesa.... del 1921! In allora, per dirla chiaramente, il compito spetterà, se Dio vuole, anzi se i moggesi lo vorranno, alla ventura amministrazione, che speriamo più previdente di questa.

Quando si pensi come i boschi e le malghe siano sempre stati l'unico cespite, l'unica risorsa del paese, è doveroso deplorevole l'abbandono in cui furono lasciati. Tutti i Comuni della Carnia e del Friuli sin dallo scorso anno si diedero all'opera riparatrice dei danni prodotti dalla guerra: Moggio, invece, attese ed attende che il Governo mandi la falange dei boscaioli... !

Quanto più utilmente si potevano spendere decine di migliaia di lire lassù in alto e quanta risorsa avrebbero arrecato alle esauste finanze comunali tali lavori, piuttosto che dispendiare continuamente denaro in opere inutili, per non dire lussuose, le quali non servono e non serviranno che ad aggravare maggiormente il bilancio.

Pensi la gente che il Comune non ha più rendite di sorta, e che, se vero è quel che si dice, si sono già dati in garanzia per prestiti effettuati o da effettuare, persino i proventi daziari dei venturi anni!

Di questo passo si va di male in peggio ed il popolo se ne accorgerà al momento dell'imposizione delle tasse: quando? Quando sarà troppo tardi, e non resterà che brontolare, ma pagare e pagare!

Da VENZONE

Il terremoto ed una visita degli americani. — Ci scrivono, 25:

Come vi scrissi tempo fa, il terremoto continua a farsi sentire.

Ieri mattina verso le 4 si ebbe una scossa in senso ondulatorio di minima durata e la cui intensità si ritiene potersi ascrivere al terzo grado della scala di Mercalli; a 27 minuti di oggi è stata avvertita un'altra scossa di maggiore durata di quella di ieri, e della stessa intensità.

E' curioso quanto mi è stato raccontato da un testimonio oculare, qualche giorno fa.

Verso la prima decade di maggio, allorchè il terremoto segnava fortemente questa cittadina, un signore di Venezia mentre stava per arrivare in Venzone, trovava ferma sulla strada, a poca distanza dall'abitato, un'automobile, mentre una comitiva di sei o sette signori stavano distesi sulla soffice erba di un prato vicino.

Il signore fermò la sua macchina e chiese se i signori avessero bisogno di qualche cosa, supponendo che fossero in «panne».

Tutt'altro; era invece una compagnia di americani che, conosciuto essere Venzone il punto più battuto dal terremoto, si erano recati sul posto e già stavano da molte ore aspettando di poter assistere, senza pericolo e da vicino, al terribile fenomeno.

DA GEMONA

I promossi negli esami di maturità. — Ci scrivono 24: In questi giorni ebbero luogo, presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità per gli alunni non dispensati allo scrutinio e per i privatisti.

Eccovi i promossi: Maschi: Masotti Luigi — Venchiarutti Riccardo — Banda Luigi — Tramuero Egidio — Verza Arturo — Clemente Simeone — Canciani Leonardo.

Femmine: Venchiarutti Rosa — Marzona Bonina — Franzolini Anna — Zanettig Maria — Paschini Ernesta — Fabbro Gioconda — Zamolo Severina — Donatis Maria — Facini Luisa — Schizzerotto Carmela — Della Pietra Pia — Picco Maria — Isola Alice — Bonato Marianna — Isola Maria.

Della commissione: presidente il sig. direttore didattico Boselle, delle nostre scuole; la signorina prof. Teresa Zilli della vostra città.

In morte del capitano nob. Barnaba Simonetti. Vennero fatte le seguenti oblazioni: al Patronato Scolastico la signora Giuseppina Strolli lire 10.

Alla Società fra Artigiani ed Operai. Falomo Giacomo lire 5 — Tessitori Antonio lire 2 — Bierti Luigi fu Antonio lire 1 — avv. Fedrigo Perissutti lire 2.

Alla Sezione Combattenti in sostituzione di torce e fiori: avv. Luigi Naiz 5 — Famiglia Disetti lire 3 — Franceschinis Caterina lire 2 — Fantoni Giovanni di Achille lire 2 — Elio Armellini 2 — Armellini Arturo 1 — Falomo Giacomo 5 — Deotti Giovanni lire 2 — Bonitti Francesco pittore 2 — Brusutti Luigi 2 — Famiglia Di Piazza 2 — Sabidussi Riccardo 2 — Cozzi Giorgio 1 — Ettore Pittini 5. —

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

Ringraziamento

La famiglia **GREMESE** e parenti profondamente commossa per le innumeri attestazioni di affetto tributate alla salma del loro adorato

WALTER

porgono a tutti il ringraziamento del cuore.

Udine, 24 luglio 1920.

Grande Lotteria Italiana

di L. 500.000 in contanti

ULTIMI GIORNI DI VENDITA DEI BIGLIETTI

Immancabilmente Mercoledì 4 Agosto avrà luogo in Roma l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana con premi per **Mezzo Milione di Lire in contanti.** Per vecchia esperienza gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati. Chiunque desidera acquistarli e bene non perda tempo. Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare oltre **L. 300.000.**

Le operazioni di imbussolamento dei numeri saranno iniziate la mattina del **3 Agosto** prossimo in una sala del Palazzo dell'Esposizione, alla presenza del pubblico e delle Autorità.

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO

Via Francesco Mantica, 12

di fronte all'Intendenza di Finanza

Consultazioni quotidiane

Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica

Non più Forfora!

usate

l'APITURON

G. CAPOZZO - Vicenza

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche.

UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Per chi va in Campagna e ai Bagni

la Ditta F.lli FORNARA

Udine - Via Manin 1

mette in **LIQUIDAZIONE** un grande assortimento di

Valigie e Cassette di Fibra

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATONUOVO

Vendita all'ingrosso

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO

SIRIO

Creme da scarpe Lift - Taos - Lion - Noir - Ecla

MERCERIE E CHINCAGLIERIE

Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SMARRIMENTO. — Da San Daniele, 23 luglio 1920:

Ieri sera venne smarrita dal sig. Pecile Giuseppe una spilla d'oro con due brillanti ed un'ametista.

Alla persona onesta che riporterà al proprietario la spilla suddetta, verrà corrisposta una mancia di L. 100.

VILLA SIGNORILE sulla spiaggia di Lignano-Bagni (Latisana) vendesi. Rivolgersi Udine, via Villalta 71 A.

BUTTRIO presso ditta Meroi Pietro sono disponibili trentacinque fusti per vino, ottimi, utilizzabili per trasporto, a prezzi da convenirsi.

DAMIGIANE vuote tipo acidi 40-50 ..., in qualunque condizione, acquistasi. — Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo N. 34, fuori Porta Pocolle.

CERCASI IN CITTA' villa o appartamento 14-15 locali uso ufficio. Rivolgersi viale Friuli n. 15, Sezione staccata artiglieria.

IN PRATO CARNICO sono in vendita tre macchine 18 B. L. 15 Ter. e vetturetta; brevetti Fiat. Rivolgersi sig. Michele Canciani.

PIANOFORTE mezza coda nero in ferro da concerto quasi nuovo ottimo vendo Birreria Gambrinus — Via Bartolini.

CERCO studente pratico insegnamento classi tecniche. Scrivere o rivolgersi Agenzia Assicurazioni Enrico Loi, via Giovanni d'Udine, 16.

Da CAVASSO NUOVO

GRAVISSIMO INVESTIMENTO. — Ci scrivono 25: — Da un po' di tempo a questa parte avvengono degli incidenti assai incresciosi per l'imprudenza o per l'imperizia di conduttori di autocarri in ispecie militari.

Un giorno è una povera donna che se la cavò colla sola paura; un altro è il bandaio stagnino che rischiò di essere travolto col birroccio e il mulo. Otto giorni sono toccò a certa Maraldo Maria che assieme alla figlia e ad un bimbetto si vide investita da un autocarro nella sua carretta tirata dalla buona somarella. La povera bestia ebbe troncato lo zoccolo di una gamba. La povera donna spasimata dalla paura colle sue creature dovette subire il danno che verrà ad essa rifuso da chi?... da noi stessi poichè i guai prodotti dai militari li paga.... Pantalone.

Ieri sera fu la volta di Maraldo Angela che se ne ritornava unitamente al figlioletto e a due nipoti con una carretta carica di fieno. Un autocarro militare, dicono il solito, investiva, nei pressi di casa Manarin, la carretta ribaltandola nel fosso. La nipote ventenne, Maraldo Luigia, riportò varie contusioni al petto e al bacino e fu trasportata d'urgenza all'ospedale ove fu ricoverata temendosi la commozione viscerale. Oggi è delirante tra vita e morte. Ed intanto che quei poverini si arrabattavano nei loro guai l'autocarro fuggiva verso Fanna! Fu sporta denuncia ai RR. CC. i quali indagano per scoprire gli autori di simile... imprudenza. I paesani solitamente così buoni, così ospitali, sono indignati contro gli autori di questi fattacci e non sono da escludersi delle rappresaglie. Fa vivo contrasto vedere filare lenti, prudenti le autovetture del servizio automobilistico Spilimbergo - Maniago e quelle rumorose avvolte in nuvoli di polvere dei militari, i quali poi sono sempre gli stessi scorazzanti lungo l'abitato, incuranti della pubblica incolumità. Che non ci sia modo in questi momenti anarcoidi, di richiamarli all'osservanza della legge?

Comitato che si scioglie. Con un pubblico manifesto il comitato di Assistenza civile, rende conto alla popolazione dell'opera sua.

Questa si intrinseca nella seguente cifra: Entrata lire 11.600.80 coperta da pari somma distribuita in sussidi e generi di prima necessità alle famiglie bisognose dei richiamati ed ai poveri del paese. Il resoconto è ricavato dal Registro generale depositato presso l'ufficio comunale e messo a disposizione di chiunque ne possa avere interesse.

Da TARCENTO

La BALISTITE del forte BERNADIA
Altri 18 quintali sequestrati

Ci scrivono 26: Dopo la scoperta del furto di 8 quintali di balistite trafugati dal forte Bernadia sono giunti dalla vostra città parecchi ufficiali dei carabinieri i quali iniziarono le indagini del caso e riuscirono a sestite. Nella casa di certo Alfonso Mazzoleni d'anni 24 da Magnano vennero trovati ben 18 quintali.

Il Mazzoleni dichiarò che l'aveva portata a casa sua certo Ottavio Mei d'anni 19 il quale a sua volta disse di averla acquistata dai soldati addetti alla guardia del forte.

Tutti vennero arrestati compresi i militari della guardia che confessarono.

Continuano le indagini dell'autorità.

Le vendette della gelosia. Ci scrivono 26: Certo Tulissio venne ferito ieri dalla propria amante, un'avvenente ragazza di Billerio, che gli tirò un colpo di rasoio al collo. Il Tulissio deve la sua salvezza al solino che trattenne l'arma. La ferita è leggera.

— Per motivi di gelosia certo Ermacora, mutilato di guerra fu colpito da un sasso alla testa lanciato da un proprio compagno. La ferita, benchè interessi il cuoio capelluto, non è cosa grave.

Ambedue furono curati dal dottor Benedetti.

Da CIVIDALE

Per un salvataggio. Ci scrivono, 25:

Chi salvò da certa morte il ragazzo Turra Riccardo di Giuseppe di anni 10, e non De Angeli Mario, il quale giovedì scorso stava per affogare, travolto trasportato dalla corrente per parecchi metri dalle infide acque del Natisone «località Broscandola» è stato il diciasettenne Braidotti Luigi di Angelo, di Borgo San Pietro, e non già la maestrina sign. Zatti Mario, la quale, trovandosi alla finestra e visto il caso, si portò sul luogo e si prestò a porre a riva il ragazzo svenuto, bagnandosi fino alle ginocchia.

In quanto ai massaggi vennero praticati dai compagni Schiratti Primo, Braidotti Luigi e Bier Amilcare.

Tanto per la verità ed a richiesta, in rettifica della relazione del «Friuli» del 24 corr., num. 173.

Onorare beneficando. — Il sig. Aviano Angelo, per onorare la memoria della Signorina Carlotta Silvestri ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità ed i sigg. Bacchetti Ida e Venusto, in morte del bimbo Gremese Walter offrirono lire 10 alla Casa di Ricovero.

Da PREONE

Sospensione di lavori. — Ci scrivono, 23:

Essendo esaurito il primo stanziamento concesso dal Ministero delle Terre Liberate per il riatto della strada Preone-Valle Chiampon, da [illegible] mane i lavori sono stati sospesi. Circa duecento operai si trovano disoccupati, con grave danno del paese.

Si sono iniziate le pratiche per ottenere un nuovo stanziamento per il proseguimento dei lavori e speriamo che l'Autorità competente, sorvolando i soliti burocratici mezzi, vorrà sollecitamente concedere la somma necessaria.

Da OVARO

Decesso e funerali. Ci scrivono 24: Dopo lunga malattia, ben otto mesi, sopportata con la massima rassegnazione, esalava la candida anima della giovanetta Colman Maria di Giacomo, appena ventidueenne, lasciando nella costernazione la famiglia.

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma al cimitero.

Vi presero parte le autorità comunali, le scolaresche e numeroso popolo.

Molte e splendide furono le ghirlande portate da amiche vestite in bianco.

Vadano anche da queste colonne le nostre condoglianze ai desolati genitori e parenti.

DA CODROIPO

Solenni onoranze funebri. — Ci scrivono, 26:

Domenica è arrivata alla stazione di Codroipo la compianta salma della signora Olga Cigaina Stradiotto, morta a Fiesole nell'anno della prolungata, pochi giorni prima della nostra liberazione. Alle ore 9 dello stesso giorno seguirono i funerali che riuscirono imponentissimi per il concorso di gente e per la profusione di corone e di fiori. Abbiamo notato tutto il popolo di Goricizza, dove la povera signora era amatissima e stimata per le sue ottime qualità di cuore e di intelletto.

Il corteo lunghissimo dalla Stazione proseguì per il cimitero di Goricizza, dove la salma venne posta nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia ed al fratello dott. Tullio, rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Da MARANO Lagunare

Perchè manca il pane? — Ci scrivono, 24:

Da parecchio tempo, ad intervalli, il paese si trova senza pane e si sa quanti malumori e disagi porta una simile mancanza. Furono istituite le tessere, ma non servono a nulla, dato che la tessera non ha il potere di fornire il pane quando non c'è, e quando c'è il pane è di chi arriva primo. Il male è che nessuno provvede in alcun modo. Il pubblico, se vuole avere il pane, deve mandare a prenderlo in qualche paese vicino e arriva quel poco che è possibile. Il Commissario prefettizio fa quando può. Il Presidente della Cooperativa non se ne interessa; s'interessa però di fornire il vino alla stessa, con non indifferenti guadagni. Chi allora se ne deve interessare? L'Ill.mo Sig. Prefetto ne sa nulla?

(Segue la firma).

Da PALMANOVA

Corre voce. Ci scrivono 24: — Circola insistente la voce che uno dei capoccia più in vista delle leghe bianche abbia subito una condanna per truffa e falso.

Ciò non ridonderebbe ad onore del simbolo di purezza del suo partito!

Ma ciò che è più grave si è che questo tale pare faccia parte di Commissioni arbitrali di comitati di propaganda per le colture agricole. Che ne pensano le autorità competenti? — Non si tratta di incompatibilità giuridica, dato che decade perfino in questi casi il diritto elettorale.

—+✱+—

Dalla Colonia di Frattis
L'ARRIVO DEI BAMBINI UDINESI

Ci scrivono da Frattis, 26:

I bambini scelti per la cura alpina sono partiti. Alle 5 del mattino del 24 luglio una vera folla si era già riunita sotto l'atrio della stazione: erano i genitori venuti ad accompagnare i propri figlioli partenti. Questi sono in numero maggiore degli anni scorsi: 120 fra tutti, maschi e femmine, dai 6 ai 14 anni.

Eccoli pronti, con una espressione di lieta impazienza che illumina i loro visetti ancora mezzo assonnati, col loro bravo sacco da montagna sulle spalle, dove hanno riposto il proprio corredino. Disposti nelle vetture per loro riservate, vogliono affacciarsi per salutare ancora i parenti, ed i parenti s'affollano agli sportelli per ripetere ancora le loro raccomandazioni: — «Viod di scrivi, sastu? E ubidiss!..»

Il dottor Marzuttini, il «papà» della Colonia, non può mancare: lo si vede nel tempo stesso in cento luoghi: osserva che nulla manchi, accorre alle vetture, ritorna nell'atrio, sprona i ritardatari, aiuta, consiglia. Anche la gentile signorina Pecile è venuta ad assistere alla partenza, mentre per la prima volta è mancata ai bimbi la presenza della signora trattenuta a Padova dalla malattia del figliolo per il quale facciamo fervidi voti.

Il treno deve partire alle ore 5.30, ma non è molta mezz'ora per provvedere ad osservare che tutto sia all'ordine. Si parte. Il viaggio trascorre senza il minimo incidente. Sarebbe lungo ripetere le ingenue espressioni di gioiosa meraviglia specie di quei fanciulli che per la prima volta si vedono dinanzi le amene colline da Tricesimo a Gemona e i pittoreschi e imponenti paesaggi delle nostre alpi.

Alle ore 8 e mezza arriviamo alla stazione di Pontefella e i fanciulli, riuniti nell'atrio depongono i bagagli più pesanti, mentre gli altri vengono portati in ispalla dai più grandicelli; la lunga fila si muove verso un prato, dove i fanciulli fanno il loro spuntino poi s'inizia la salita.

A mezzogiorno già siamo a Frattis, senza incidenti — felici tutti di respirare quest'aria balsamica che ritempra il corpo e ravviva lo spirito. Ci accoglie l'antico custode Antonio Vuerich, che nulla trascura perchè tutto quanto occorre sia provvisto.

A Pontebba avevamo ritrovato antiche conoscenze: il commissario signor Bierti, il segretario, il maestro Zardini che musicò l'inno a Derna e che ci ha promesso anche questo anno una visita alla Colonia, con qualche sorpresa musicale.

Il Comitato dell'Infanzia col mezzo nostro ringrazia molte cortesi persone che dimostrano il loro interessamento alla istituzione e prestano gentilmente l'opera loro disinteressata ed affettuosa: il signor Sindaco di Udine comm. prof. Pecile, il sig. commissario di Pontebba cav. Bierti, che ha promesso di venirci incontro in qualunque contingenza dovessimo richiedere il suo valido appoggio, il signor colonnello Rossi degli alpini, che ha messo a nostra disposizione una decina di muli per il trasporto delle merci, il tenente del Presidio di Finanza a Pontebba, il suo brigadiere, il Consorzio Granario di Udine, il cav. Domisch, sempre cortese a fornirci i camions, il cav. ing. Pizzutti che spinge innanzi i lavori di ricostruzione alla Colonia, il signor Plebani di Udine, il signor Donini, il signor Augusto Baldassi coi suoi coadiutori che instancabilmente lavorano a nostro vantaggio, la signorina Dirce Florio assistente all'Ambulatorio di Udine che per molti giorni ha prestato l'opera sua e molti altri di cui non ricordiamo i nomi.

—=✱=—

DA GORIZIA

Gorizia 20 luglio 1920

I CONTADINI CONTRO LA CITTA'

Fra i produttori agricoli del nostro distretto, facenti parte del Consorzio Agrario del distretto, è scoppiata una agitazione, in seguito alla quale essi hanno deciso di disertare da oggi con i loro prodotti dal nostro mercato, impegnandosi a limitarne la vendita al militare ed agli ospedali.

L'agitazione è anzitutto determinata dal fatto che i civili organi annonari fissano quotidianamente i prezzi massimi per i singoli articoli al fine di frenarne l'ascesa, mentre i produttori vorrebbero che gli articoli stessi si sottraessero al calmiere.

Stamane per impedire l'accesso al mercato a quanti, siano essi, o meno, del distretto, intendevano di recare per la vendita i prodotti, diversi rappresentanti del Consorzio agrario del distretto si misero sulle vedette.

Alcuni di loro, eccedettero in questo loro volontario servizio in guisa da finire agli arresti.

Certo la popolazione soffrirà nel vedersi privata delle ortaglie, degli erbaggi, delle frutta e specialmente del latte, ma ancora più soffriranno quei che sono ricorsi all'arma della diserzione del mercato, in quanto che dovranno lasciare deperire tanta parte di prodotti aumentatisi per la pioggia dell'altra notte, che è per loro cespite di non piccoli guadagni.

Da CORMONS

Teatro comunale. Ci scrivono 24: — Ieri sera al nostro teatro comunale la compagnia di operette Cuffia-Volta diede la sua seconda rappresentazione, andando in scena con «Madama di Thebe». Teatro affollato ed applausi agli artisti.

Bianca Cuffia fu una Madame di Thebe» deliziosissima tanto per mezzi vocali come per brio. Abele Volta, nella parte di «Babà» piacque pure. Buoni Lina Ravizza e gli altri. Orchestra e cori discreti.

Nozze. La gentile signorina Teldy Berini, con l'ing. Mario Franzot. — Alla giovane coppia i migliori auguri.

Concerto. Questa sera in Piazza XX Settembre tenne concerto la fanfara dell'11 reggimento.

Da GRADISCA

Diploma. — Ci scrivono, 26:

In questi giorni, all' Università di Padova, il distinto giovane Pino nob. Del Torre figlio al noto farmacista signor Ruggero, ha ottenuto il diploma in chimica e farmacia.

E' uno dei primi del Friuli redento che ottenne tale diploma. Vive congratulazione.

Decesso e funebri. — L'altro ieri veniva a mancare ai vivi e ieri seguirono i funebri della sig. Lucia Pecorari suocera al maestro prof. Enrico Grattton. Era donna di famiglia e che visse dedicando ai suoi cari tutta sè medesima.

Ai congiunti le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

La seduta del 9 Agosto del Consiglio Provinciale.

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da discutersi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del 9 agosto 1920.

— Autorizzò l'apertura del concorso ad una borsa di studio del Legato Pratense a favore di studenti friulani inscritti alla R. Università di Padova.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adeienza alle strade provinciali.

— Concesse n. 57 sussidi a favore di altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse n. 10 domande per non aver riconosciuto nelle petenti i titoli per conseguire il sussidio

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in manicomio di n. 21 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari comuni della provincia.

Inizio di lavori

— Autorizzò l'inizio dei lavori di rettifica del tronco di strada provinciale Spilimbergo-Maniago tra il ponte Cadel e il lavatoio pubblico di Cavasso Nuovo con la spesa preavvisata di L. 169.800.

Per la visita preventiva dei tori

— Nominò una Commissione composta del Presidente della Deputazione prov. e dei deputati prov. Signori Caratti nob. cav. uff. Andrea e Cossetti dott. cav. Ernesto per lo studio delle modificazioni da apportarsi al vigente regolamento sulla visita preventiva dei tori di razza.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Brefotrofio e del Manicomio Provinciale.

Agitazione dei dipendenti
dall'amministrazione comunale

Ci viene comunicato quanto segue:

«Riuscite finora infruttuose le pratiche esperite dall'on. Amministrazione Comunale presso l'Autorità Tutoria per ottenere la concessione del supplemento di indennità caro-viveri a favore del personale tutto dipendente dal Comune, ed essendo trascorso un lungo periodo di aspettativa; in considerazione delle sempre più difficili condizioni di vita in ispecie del personale meno retribuito del Comune, che, assolutamente non può far fronte all'enormi spese di mantenimento delle proprie famiglia — si invitano tutti i dipendenti della amministrazione Comunale ad una riunione preparatoria nella palestra di ginnastica, via della Posta, nel giorno di martedì 27 luglio 1920 ore 6 pom. per decidere in merito ad una agitazione immediata per ottenere finalmente quanto umanamente spetta ai dipendenti dal Comune».

Lettere affrancate a prezzo ridotto

Per speciale emissione del Ministero delle poste, sono di prossima emissione a beneficio della Federazione Nazionale dei comitati di assistenza agli invalidi di guerra, con sede in Roma, delle speciali buste-lettera postali, le quali saranno vendute, munite di francobolli, appositamente creati, al prezzo di centesimi 20.

Le buste-lettera postali sono costituite di una busta e di un foglio di formato commerciale e contengono annunzi di pubblicità dei più importanti istituti di Credito, Società e ditte industriali e commerciali, che hanno tutto l'interesse a servirsi di questo efficacissimo ed insuperabile «medium» pubblicitario, che va nei più lontani paesi ed è visto da innumerevoli persone.

Il pubblico usando il nuovo mezzo di corrispondenza risparmierà almeno 15 centesimi per ogni lettera spedita; e le Buste-Lettere Postali hanno assicurata perciò la più larga diffusione.

Ai signori industriali e commercianti non sfuggirà l'opportunità di effettuare tale vantaggiosa pubblicità che costa relativamente poco, contribuendo in pari tempo e senza speciale onere ad un'opera altamente umanitaria.

Verso la soluzione
dello sciopero degli edili

Ieri mattina, in seguito al mancato pagamento da parte di alcuni imprenditori, degli arretrati spettanti agli operai in base al contratto di lavoro del 15 marzo scorso è stato proclamato lo sciopero generale della classe.

Mentre dobbiamo riprovare l'astensione dal lavoro in quelle imprese che fin dal marzo mantennero i patti stipulati, così pure riproviamo l'agire delle altre che non vollero assoggettarsi in tempo alla giusta intimazione degli arbitri.

Nella giornata di ieri la maggior parte di queste ultime imprese si impegnarono di corrispondere le somme dovute agli operai entro oggi, così lo increscioso sciopero sarà composto e domani stesso gli operai riprenderanno il lavoro.

A proposito dello sciopero degli edili riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor direttore, — Anche il Sindacato Industriale Friulano ha ottemperato ai patti contrattuali edili pagando i propri operai — secondo la tariffa convenuta — con tutti gli arretrati dall 15 marzo u. s.

Pregola darmi atto

f.to **Ing. V. Magnani** direttore tecnico

Due pergamene a due benemeriti
direttori della Società Operaia di M. S.

In seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei soci di mesi or sono, veniva approvato di dare a titolo di benemerenza, due medaglia di oro ai direttori del sodalizio signori Vendruscolo Demetrio e Cremese Antonio, per il lavoro da essi assolto nella città di Firenze quando l'Associazione era colà profuga.

L'assemblea deliberava inoltre che agli stessi venisse donata una pergamena a ricordo del loro profucuo lavoro a vantaggio della Istituzione e dei soci.

Nella seduta consigliare di sabato il presidente Orlando elogiando l'opera dei due accennati direttori, si disse lieto di ringraziarli a nome del Consiglio e dei soci tutti per quanto di bene seppero e vollero fare per l'Associazione in momenti difficilissimi; seppero cioè far apprezzare lungi da costì il nostro Sodalizio ed avvantaggiarlo finanziariamente.

Il direttore Gremese, a nome anche dell'amico e collega Vendruscolo, ringraziò sentitamente il presidente, i colleghi di Direzione, il Consiglio e i soci tutti che tanto vollero apprezzare il loro modesto lavoro, dicendo che era loro dovere il farlo ed essi sono soddisfatti di esserne riesciti. Disse che la medaglia e la pergamena resteranno quale prezioso ricordo dell'amata istituzione. Elogiò l'opera intelligente svolta pure dal segretario sig. Massa in detto periodo.

Il cav. Alberto Calligaris, quale direttore della cessata presidenza disse pure parole di encomio ai due festeggiati, assicurandoli della riconoscenza dei soci tutti, ciò dicendo, consegnò ad essi le due pergamene, lavoro artistico riescitissimo dell'egr. prof. Ilio Bernabò.

Anche i membri del Consiglio e direzione, nell'esaminare tale lavoro, ebbero parole di vivo elogio all'indirizzo dell'autore delle pergamene.

Per una notizia infondata

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

In seguito all'articolo comparso sul suo pregiato giornale del 23 luglio c. a., il sottoscritto tiene a dichiarare che non solo non fu tratto in arresto, ma anche che l'accusa di furto a danno dell' Amministrazione Militare è completamente infondata. Il sottoscritto per il suo onore di soldato e di cittadino confida nell'imparzialità del suo pregiato giornale per una doverosa rettifica. Ringraziando anticipatamente.

Francesco Duretti.

Udine, 24 luglio 1920.

ZOLFO
SOLFATO DI RAME
TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all' **ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

POLIFOSFOL
Alimento del Cervello !!
Ricostituente dei nervi !!

Consigliato e preferito dai Medici nel periodo estivo per vincere ogni debolezza - Cura breve - Effetto prodigioso.

FLACONE L. 7.70

A mezzo posta L. 25 tre flaconi anticipando vaglia al
LABORATORIO FARMACEUTICO CROSARA IN VALDAGNO
Deposito nei Magazzini di medicinali e Farmacie

Banca Commerciale Italiana

Capit. Soc. L. 260,000,000 - Riserve L. 130,000,000

× × ×

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 31 MAGGIO 1920

Capitale sottoscritto e versato	L.	260,000,000.—
Riserve	»	130,000,000.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	29,318,084.89
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	667,289,029.07
Corrispondenti — Saldi creditori	»	3,592,072,319.51
Numerario in Cassa	»	227,233,476.97
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2,337,150,015.16
Anticipi, Riporti, Effetti Pubb. Debitori e partecipazioni	»	2,828,343,401.51

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE

Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e placche in qualsiasi sistema — **Si consegnano lavori in giornata essendo provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Tecnico provetto già Direttore del Dottor Spelanzon.**

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
» Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Succursale in Cividale nel Palazzo della Farmacia Podrecca.

Per la leggerezza e la giusta mineralizzazione la

SANGEMINI

grata al palato, benefica per lo stomaco, utile a tutto l'organismo, è la bevanda più adatta PER I MALATI e al tempo stesso l'acqua da tavola più consigliabile PER I SANI.

FOSFOIODARSENO GALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. GALOSI e Figlio
FIRENZE

Concessionari per Udine e Provincia La Ditta Malesani Rinaldi & Scaglia - Grossisti medicinali — Via Carducci 1 — Udine.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2031 — 32. Telef. 7.80.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

D.r Giovanni Faloni

Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 — Udine

A proposito del vagone
SEQUESTRATO A PISTOIA

Il signor Carlo Prina è venuto al nostro ufficio a dichiarare che è assolutamente falsa — come lo dimostrava con la sua presenza — la notizia del suo arresto, comparsa in una corrispondenza da Pistoia comparsa il 21 corrente sul «Nuovo Giornale» di Firenze e il 22 commento sul «Giornale di Udine». Diamo atto della smentita ed aggiungiamo quanto lo stesso signor Prina ha riferito all'autorità — e cioè di aver dato al sig. Sturm Bartolomme di Auzza, circa due mesi or sono, una caparra di Lire Mille per la spedizione di un vagone di ghisa meccanica commerciabile, da spedirsi all'indirizzo del signor Benti Isaia di Pistoia. Dopo un mese e mezzo il signor Sturm si presentò nuovamente al signor Prina, con ricevuta di un vagone spedito già da tre giorni, a Pistoia, che non era il vagone di ghisa pattuito come da caparra, ma un vagone di legna da ardere, sotto il quale era celato del materiale bellico; e il signor Prina ha rifiutato la ricevuta.

In seguito a ciò tanto il signor Prina a Cormons come il signor Benti a Pistoia hanno rifiutato il vagone.

Nello stesso tempo il signor Sturm si recava da Auzza a Pistoia per la vendita del materiale contenuto nel vagone delle legna da ardere.

Il signor Prina, in fine, possiede la dichiarazione del signor Benti che attendeva il vagone di ghisa, come abbiamo detto sopra, e non altra merce, nè legna, nè materiale di provenienza bellica.

Straziante disgrazia
UCCIDE IL FRATELLO CON UNA FUCILATA

Domenica mattina nella frazione di Godia una straziante disgrazia gettò nella disperazione la famiglia Zanarola.

I fratelli Augusto di anni 16 e Lodovico di anni 13 si trovavano nella propria camera.

Il primo trovò appoggiata ad una sedia la doppietta del padre che egli credeva scarica. Il ragazzo spianò il fucile in direzione del fratello e un colpo partì.

Il povero Lodovico, colpito alla fronte, cadde sul letto gettando un grido. Alla detonazione accorsero i genitori che raccolsero nelle braccia il moribondo il quale poco dopo cessava di vivere.

Investito da un camion

Ieri sera verso le ore 14 accadde una grave sciagura al ragazzetto Caserea Romo di anni 13 abitante in via di Mezzo N. 38.

Transitava egli con la bicicletta per via dell'ospedale quando svoltando l'angolo di via Cavallotti venne investito da un camion.

Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata la frattura del femore sinistro e venne dichiarato guaribile in 60 giorni.

Investito dal tram elettrico

Domenica alle ore 17.40, il ragazzo G. B. Mecchia, di anni 15, di Prato Carnico, manovale, venne investito dal tram elettrico in via Bertolini. Venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale e visitato dal dottor Battistig, che fortunatamente gli constatò una sola ferita non grave al capo. — Salvo complicazioni guarirà in 12 giorni.

Lungo la via Bertolini, che è tutta in forte pendenza, il binario del tram è vicinissimo al marciapiede e perciò i passanti devono far attenzione di tenersi sempre dappresso alle case, altrimenti si corre rischio di essere accarezzati dal tram stesso.

Per l'essiccamento ed il commercio dei bozzoli

E' veramente confortante il movimento che si è andato delineando fin già dallo scorso anno e che ha preso un notevole sviluppo in questi ultimi mesi per la fondazione di Società Cooperative tra i Produttori di Bozzoli nelle regioni Friulane per la raccolta, lo essiccamento ed il commercio dei bozzoli: Questa fertilissima plaga alla quale indubbiamente ognuno riconosce il primato nella coltivazione bacologica sia per la perfezione del metodo che per la bontà ed abbondanza di prodotto, si trova invece, o almeno si trovava, in una certa condizione di inferiorità di fronte ad altre regioni d'Italia, per la scarsità degli impianti di filatura, in confronto della sua produzione di bozzoli. Ne veniva di conseguenza che molti filatori di fuori venivano ad «ammassare» nel Friuli potendo quivi spuntare dei prezzi notevolmente inferiori che non su altri mercati. Ognuno vede, quindi, quale vantaggio possa apportare ai produttori la costituzione dei Consorzi e delle Cooperative, che hanno per iscopo l'essiccamento e l'ammasso del prodotto dei singoli soci.

E' evidente che i produttori medesimi, non più assillati dall'urgenza di vendere a qualunque prezzo, pur di non perdere il prodotto, potranno seguire con calma e fiducia il delinearsi dei prezzi e cogliere il momento più opportuno per la vendita delle loro partite.

Nè è a temere che i Filatori abbiano a perdere eccessivamente per il rialzo dei prezzi, perchè essi non saranno più costretti a tenere sul posto locali di ammasso ed a sostenere le spese relative: inoltre la possibilità di acquistare la materia prima ripartitamente entro l'anno, permetterà loro di dedicarsi con maggiore cura alla loro industria, non essendo più sottoposti al rischio della speculazione per la quale oggi occorrono capitali ingentissimi.

E' quindi da salutare come un benefico provvedimento di generale vantaggio il diffondersi dello spirito associativo in tale ramo dell'attività economica del Friuli, specialmnete dopo le dolorose vicende che hanno lasciate traccie profonde, che non potranno essere cancellate che dopo un lungo periodo di feconda attività.

La Società Anonima Essiccatoi Automatici recentemente costituitasi in Milano, che ha assunto lo sfruttamento dei brevetti **Ing. Bianchi Dubini e Kachel**, frutto di ormai venticinque anni di studi e di esperienze condotte con cura paziente, appunto in vista del diffondersi dei grandi impianti di essiccamento, è riuscita a costruire apparecchi automatici veramente per... ...ricordo che furono già felicemente applicati da alcuni degli Essiccatoi Cooperativi del Friuli. Essa è riuscita a costruire impianti che producono fino 15000 kg. di bozzoli ogni 24 ore e che possono essere collocati in qualunque locale esistente date le loro minime dimensioni; inoltre i principii rigidamente scientifici che hanno informato lo studio di tali apparecchi, e la loro completa automaticità, ha reso possibile di realizzare un notevole risparmio sia nella mano d'opera che nel consumo di combustibile (25-30 kg. di legna per quintale di bozzoli vivi) talchè le spese di esercizio vengono ridotte ai minimi termini possibili.

Essa ha anzi in programma un più largo sviluppo della sua attività per la futura stagione bacologica e si augura che le nuove Società Cooperative, recentemente costituite abbiano a studiare con ogni cura i loro impianti fornendoli di macchinari veramente moderni e perfetti.

Anonima Lombarda Essiccatoi Automatici - Via Nerli 1-3, Milano.

Calmiere

dei generi somministrati nei caffè, bars, birrerie ecc., in vigore dal 23 luglio 1920:

Caffè nero (senza cicoria) I.a categoria: L. 0.60 — II.a categoria L. 0.50 — bibite somministrate al banco senza tornativa lire 0.55.

Cappuccino: id. L. 0.60 — id. 0.50 — id. 0.55.

Caffè e latte (tazza grande) id. 0.85 — id. 0.70 — id. 0.75.

Latte (tazza grande) id. 0.60 — id. 0.50 — id. 0.55

In tutti gli esercizi dovrà essere esposto, in modo visibile, il presente calmiere nonchè il cartello indicante la categoria dell'esercizio

Le consumazioni dovranno essere servite nella stessa misura in uso prima della pubblicazione del calmiere in data 10 luglio 1919.

I contravventori verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per il procedimento penale e saranno passibili di sospensione o revoca della licenza di esercizio.

Importazioni ed esportazioni

La Camra di Commercio comunica che le dogane furono nuovamente autorizzate a consentire direttamente la esportazione dei filati di cotone cucirini e la importazione dei tubetti, spole e rocchetti di carta e cartone per la filatura e tessitura.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Walter Gremese i signori Del Pup Domenico e Fratelli offrirono lire 10 alla Cucina Popolare.

+ * +

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
«SUA ECCELLENZA» di N. Martoglio

La commedia giocosa che la Compagnia Grasso ha recitato ieri sera col solito affiatamento ed impegno ha raccolto il favore del pubblico, il quale ha applaudito con spontaneità e calore, specialmente alla fine dei due ultimi atti.

La favola, che non sarebbe facile riassumere, è tutta imperniata sul contrasto di due volontà: l'una che ottiene avendo l'aria di rifiutare; l'altra che vorrebbe imporre e si lascia sempre piegare alla volontà altrui. — La prima è quella di Sua Eccellenza don Raimondo di Falconarzano; la seconda è la volontà del capitano Mario Turrisi.

Al buon esito del lavoro contribuì la comicità caricaturale, spontanea e misurata del Grasso (capitano Turrisi) e la recitazione piena di autorità del Menichelli (Sua Eccellenza).

Bene la Bragaglia e la Balistrieri nelle poco appariscenti parti. L'Arcidiacono fece di Don Ignazio Caprera una gustosa macchietta.

Stasera la «Zolfara» r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Ottimo spettacolo di varietà in cui primeggiano il tenore Torcollo e la soprano Fides Imperatori che riscuotono unanimi e calorosi applausi ogni sera. Molto bene la vispa Dini e la elegante Excelsior. Nenè Monforte piace assai per la sua perfetta dizione simpatiche la Fru, Fru, la Fleury e la Cuillot. E' annunziato per mercoledì il tanto atteso debutto del prof. Gabrielli che questa volta sbalordirà veramente il pubblico con i suoi esperimenti straordinari di illusionismo e lettura del pensiero.

Ultime Notizie

La Polonia lotta per la sua libertà e per quella dell'Europa

VARSAVIA, 25. — Il nuovo presidente del consiglio Wutos ha fatto alla Dieta una dichiarazione nella quale ha detto che tutte le forze della nazione saranno riunite per la difesa della patria. Se l'Europa vuol vivere nella pace, ha aggiunto Wutos, essa si schiererà a fianco della Polonia quando apprenderà che essa lotta per i suoi diritti. Il governo fedele agli alleati farà il possibile per essere aiutato da essi. La Polonia democratica deve romperla con certi pregiudizi che hanno indebolito le antiche simpatie tradizionali per la Polonia stessa.

I BOLLETTINI MILITARI

VARSASIA, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

Dopo una viva lotta, nostri distaccamenti hanno occupato i forti situati sulla riva destra del Niemen. Il nemico ha sgombrato la città ed a lasciato nelle nostre mani due pezzi di artiglieria pesante e prigionieri. Distaccamenti nemici che tentavano di passare il Niemen presso Dubno, sono stati respinti dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Un forte attacco del nemico è stato respinto dai nostri distaccamenti nella regione di Rostow. Su tutta la fronte nel settore del fiume Niemen attività di artiglieria a lunga portata. Il nemico, spingendo grandi forze, è riuscito a passare la Szezara e continua i suoi attacchi nella regione di Bozani. Una divisione della Posnania con un contrattacco si è impadronita di un cannone, di mitragliatrici ed ha catturato prigionieri. A sud del Niemen, nella regione di Zrebzy, nostri distaccamenti hanno contrattaccato. L'operazione si sviluppò favorevolmente. Abbiamo sloggiato da parecchie città il nemico che si difende con accanimento.

Nella regione di Dubno e nel circondario di Grodno la lotta con la cavalleria del nemico prende per noi un andamento favorevole. Abbiamo respinto il nemico a Chetyn, Jozin e a Rudnia.

Il 22 luglio grandi forze nemiche hanno attaccato distaccamenti della nostra dodicesima divisione tra Voloczyowko. I nostri distaccamenti hanno momentaneamente ceduto terreno; poi hanno subito contrattaccato e respinto il nemico al di là di Zbrucz.

Distaccamenti della sesta armata hanno pure respinto il nemico che attaccava Husatyn. Vi sono grandi perdite da ambo le parti.

Le vittorie del gen. Wrangel
contro le truppe bolsceviche

COSTANTINOPOLI, 26. — L'«Agenzia Union» dice: «Le truppe del generale Wrangel sono sbarcate a Koss fra Marienpol e Tangarog. Alla presa di Nikolaiewski il generale Wrangel ha fatto un grosso bottino e ha catturato quattrocento prigionieri. Il generale Wrangel, ha sostenuto un'offensiva nella direzione di Brekowsk - Alexandrie ed ha fatto mille prigionieri. Il reggimento lettone rosso che era il reggimento della guardia dei profughi è passato dalla parte del generale Wrangel. La sua sorte sarà decisa di accordo col governo lettone.

La Germania e la guerra
fra la Polonia e la Russia dei Soviety

BERLINO, 25. — In una nota ufficiosa è detto che, poichè la Germania e la Russia non appartengono alla Società delle Nazioni, il Governo tedesco manterrà la sua neutralità nel conflitto russo-polacco, in base ai principii generali del diritto delle genti. La nota fa inoltre osservare che non può esigere dalla Germania l'invio in Polonia delle armi che deve essere consegnate agli alleati per essere distrutte e rileva che nel trattato di pace è previsto il trasporto di truppe alleate attraverso la Germania soltanto per assicurare l'esecuzione del trattato.

Una smentita della Legazione greca
La rivendicazione di prov. albanesi

ROMA, 25. — La Legazione di Grecia comunica all'«Agenzia Stefani»:

La Legazione di Grecia è autorizzata a smentire nel modo più formale le asserzioni apparse su qualche giornale, che esisterebbe un piano organizzato dall'Jugoslavia e dalla Grecia contro l'Italia, per giungere ad una divisione dell'Albania. Nulla esiste di più contrario alla verità. La Grecia ha posto chiaramente le sue rivendicazioni alla Conferenza della pace sulle provincie di Argirocastro e di Coritza ove la maggioranza della popolazione è greca. Essa non ha giammai pensato ad arrivare ad una divisione dell'Albania, serbando verso il Governo italiano un atteggiamento sempre amichevole e leale.

+ * +

Il gravissimo incendio all'Arsenale di Venezia

VENEZIA, 25 — Stamane alle ore 3.40 il sottufficiale di guardia alla porta del regio arsenale si accorgeva che un incendio era scoppiato in direzione della vecchia darsena e dava immediatamente l'allarme.

Prima però che si approntassero i soccorsi più urgenti l'incendio assumeva proporzioni gravissime favorito da leggero vento, e si estendeva per una larga zona nelle circostanti località di S. Martino e di S. Francesco.

Dalle case del popolarissimo Sestiere di Castello minacciato dall'incendio fuggirono terrorizzate numerose famiglie fin alla riva degli Schiavoni e tutto quanto interessava loro di salvare. Tutti i marinai disponibili accorsero sul posto a prestare la loro opera per lo spegnimento assieme ai pompieri del Comune ed ai militari affluiti dalle vicine caserme. Sul posto accorsero tutte le autorità, il prefetto, il commissario regio, il primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore del re, il questore, il comandante del Presidio, il colonnello comandante la R. Guardia, il direttore generale del R. Arsenale contrammiraglio Pepe che assunse la direzione delle operazioni di spegnimento. Frattanto l'incendio assumeva maggiori proporzioni e poichè minacciava di estendersi al museo vennero asportati tutti i cimeli più preziosi in esso contenuti.

Alle 4.30 parecchie detonazioni fortissime avvertivano che parecchi recipienti di liquidi infiammabili erano scoppiati e che in pari tempo alcune tettoie adiacenti al deposito incendiato eran crollate. Stante la energica opera dei soldati, dei marinai dei pompieri e di moltissimi cittadini, verso le otto l'incendio ha potuto essere domato e circoscritto.

I danni sono calcolati in parecchi milioni. Sulle cause dell'incendio si fanno parecchie induzioni non esclusa quella del dolo. E' stata ordinata una inchiesta.

ALTRI PARTICOLARI

VENEZIA, 25 — L'incendio si è sviluppato nei capannoni di deposito degli approvvigionamenti per le navi della regia marina e per le dotazioni del porto.

Essi contenevano olii, grassi, nafta, candele, argenterie, mobili e comme stibili. Cinque di questi capannoni sono stati completamente distrutti dal fuoco, uno in parte e le vecchie altissime mura dell'arsenale hanno resistito, perciò le case adiacenti sono rimaste illese, salvo due che sono state parzialmente attaccate dal fuoco. Mercè l'opera energica dei pompieri del Comune, dei marinai e dei soldati, l'incendio potevа dirsi completamente domato verso mezzogiorno.

Il panico delle persone che abitavano nei pressi dell'arsenale è stato grandissimo, molti sono fuggiti dalle loro case denudi. Cordoni di truppa e di guardie regie trattenevano la folla che attratta dalle fiamme altissime si riversava verso l'arsenale. Finora non si segnalano vittime.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gole
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 80.

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni. Gratuite pei poveri, lun. ven. ore 15
Dispone Casa di cura

Candele di Mira :
Saponi di Mira :
Olii Lubrificanti :
Liquori e Sciroppi
Surrogati Caffè :
Rappresentante depositario
Agostino Cicinelli
UDINE
Via Daniele Manin, 9, interno

Berliet
Soc. An. Fabbrica Automobili - LIONE
AUTOMOBILI da TURISMO
tipo unico 15 H. P.
Avviamento Klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI tipo C. B. A.
Portata 50 Quintali
CONSEGNE PRONTE
Rappresentanza generale per il Veneto e Venezia Giulia
ÉLITE GARAGE PATAVIUM
PADOVA - Via S. Pietro, 19 - PADOVA

MALATTIE degli OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18
Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14
Udine, Via F. Cavallotti, 8

Studio Tecnico - Legale
Ing. Agr. Arch.
M. SOLDANI & C.
Sollecito disbrigo di tutte le pratiche inerenti alle liquidazioni dei danni di guerra sui beni immobili, mobili, industriali, agli effetti del R. Decreto 13 aprile 120, N. 579.
GORIZIA — Via delle Scuole 5

Avvisi Economici
La pubblicità fatta per mezzo degli
Avvisi economici
del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli
Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.
Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
A. Manzoni e C.
— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

“LA VITRUM”
LISOTTI, PETROZZI & MARTINI
Udine
Porcellane - Terraglie - Vetrerie - Cristallerie
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
Servizi da Tavola, Porcellana, Cristallo
Servizi da Caffè, The, Colazione.
Servizi Liquori cristallo e decorati.
Servizi da Camera completi.
Articoli da regalo.
Articoli casalinghi.
MAGAZZINI Via Paolo Sarpi 14
NEGOZI (Piazza Mercatonuovo 3 / Via Mercatovecchio 5

A. GRIPPA & G. FILIPPONI
Rappresentanti esclusivi della
Cooperativa Falegnami della Brianza
MOBILI
D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.
TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI - RETI METALLICHE - SEDIE CURVATE.
Negozio per la vendita UDINE — VIA AQUILEIA, n. 43
Con Grandi Depositi in VIALE STAZIONE n. 3
Sconti speciali ai rivenditori

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE:
Società Anonima F.lli RAMAZZOTTI MILANO
CASA FONDATA NEL 1815

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefett.

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Specialità medicinali raccomandate:
ANTISEBORRINA — Ottimo detersivo del cuoio capelluto — Flacone L. 6.60 (bollo governativo compreso). Franco nel Regno contro cartolina vaglia anticipata di L. 8.20.
ESTRATTO DI CAMOMILLA — Flacone L. 3.30 (bollo gov. compreso). Franco di posto L. 3.80 ant. con cartolina vaglia.
DEPILATORIO innocuo e di sicuro effetto. — Flacone L. 4.40 (bollo gov. compreso). Franco porto L. 4.90 anticipate con cartol. vaglia.
SCIROPPO D'AMIGDALINA MALDIFASSI ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. — Flacone L. 7.70 (bollo governativo compreso). — Franco nel Regno contro cartolina vaglia anticipata di L. 9.00.
MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO
Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-70